

BRANDO E IL PONTE DI BOLLE DI SAPONE

<<MAMMA, IN CLASSE C'È UN BAMBINO CHE PIANGE PER FINTA! CHE SPRECO! SIAMO BAMBINI: LA VITA È BELLA! MI FA UNA RABBIA!!!>>
<<MAMMA, NON È VERO CHE BRANDO NON SA PARLARE: SIAMO NOI CHE NON LO CAPIAMO. SE TI IMPEGNI, PERÒ CI RIESCI. IO CI RIESCO...
QUASI SEMPRE.>>
<<MAMMA, LO SAI CHE BRANDO HA UNA "MALATTIA" CHE LO PORTA LONTANO? TI SPIEGO: È COME IN QUELLE FIABE CHE MI RACCONTI TU.
LUI È LÌ CON NOI POI, COME SOTTO INCANTESIMO, LUI RESTA, MA LA MENTE VA LONTANO. CHI LO SA QUANTE COSE VEDE LUI...?!
PERÒ IO GLI SORRIDO E LUI TORNA!>>

C'ERA UNA VOLTA UN BIMBO CHE ANDAVA LONTANO. SI CHIAMAVA BRANDO.

AVEVA CAPELLI SCURI COME LA NOTTE, OCCHI PROFONDI COME LAGHI DI VULCANO. AMAVA GIOCARE, AMAVA I SASSI, LA MUSICA E I COLORI (TRANNE IL **ROSSO**, QUELLO PROPRIO NO). AMAVA LA SUA FAMIGLIA E I SUOI AMICI E LA COSA BELLA È CHE TUTTI, MA PROPRIO TUTTI, AMAVANO LUI.

UN GIORNO PERÒ QUEGLI OCCHI PROFONDI CAMBIARONO LUCE. SI FECERO A TRATTI SEMPRE MENO SPLENDENTI.

PARE CHE UNA STREGA, GELOSA DEL SUO SORRISO, AVESSE COMPIUTO UN SORTILEGIO IN GRADO DI CATTURARE L'ANIMA DI BRANDO E DI PORTARLA VIA CHISSÀ DOVE. ACCADEVA COSÌ...ALL'IMPROVISO.

LUI RESTAVA LÌ, MA LA SUA MENTE ANDAVA LONTANO, COME SE SI FOSSE PERSA IN QUEGLI OCCHI PROFONDI COME LAGHI.

QUANDO ACCADEVA NESSUNO RIUSCIVA A CAPIRE DOVE ANDASSE E NESSUNO RIUSCIVA A RITROVARLO: ERA COME PERSO.

LA SUA MAMMA E IL SUO PAPÀ ERANO FORTI E CERCAVANO DI PROTEGGERLO, MA A VOLTE GLI PAREVA CHE QUESTO SORTILEGIO FOSSE PIÙ FORTE DI LORO.

PER FORTUNA NON ERANO SOLI.

SOPHIE, LA PRINCIPESSA DEGLI ARCOBALENI E DOMINICK, IL PRODE CAVALIERE, DECISERO DI INTERVENIRE PER RIPORTARE BRANDO A CASA. PIENI DI CORAGGIO, DECISERO DI SFIDARE LA MAGIA DELLA STREGA. ARMATI DI AMORE E DI FANTASIA, SI PRESERO PER MANO E SI TUFFARONO INSIEME NELL'OSCURITÀ DI QUEGLI OCCHI PROFONDI COME LAGHI. LÌ, NEL BUIO E NEL SILENZIO, COMINCIARONO A CERCARE BRANDO. LE MANINE STRETTE TRA LORO, I CUORI BATTEVANO FORTE: ERANO INSIEME E QUESTO BASTAVA PER NON ARRENDERSI.

UDIRONO IL SUONO DI UNA RISATA PROVENIRE DA UN LUOGO REMOTO. INTRAVIDERO UNO SCINTILLIO: ERA IL SORRISO DI BRANDO CHE LI AVEVA SENTITI ARRIVARE E CERCAVA DI GUIDARLI DA LUI.

QUANDO FINALMENTE LO TROVARONO, I BATTITI DEI LORO CUORI SI UNIRONO IN UN UNICO *Ta-Tam*.

ERANO DI NUOVO INSIEME, MA COME FARE PER TORNARE A CASA? COME USCIRE DA QUEL BUIO? SOPHIE E DOMINICK SI RICORDARONO DI UNA FRASE PRONUNCIATA DALLA LORO MAMMA UNA VOLTA, DURANTE UNO DEI MILLE GIOCHI FANTASTICI CHE INVENTAVANO OGNI GIORNO INSIEME A LEI: <<UN FRATELLO È COME UN PONTE: TI PERMETTE DI ARRIVARE DA UN POSTO ALL'ALTRO, SUPERANDO PERICOLI E FOSSATI>>.

UNA LUCE, PRIMA FLEBILE, SI FECE VIA VIA PIÙ INTENSA, FINO A SQUARCIARE IL BUIO. SOPHIE E DOMINICK TIRARONO FUORI DALLE LORO TASCHE DUE PICCOLE AMPOLLE DI POZIONE MAGICA, CI SOFFIARONO SOPRA E MILLE BOLLE DI SAPONE POPOLARONO QUELLA CHE PRIMA ERA UNA GOLA OSCURA.

I TRE BAMBINI SI PRESERO ANCORA UNA VOLTA PER MANO E COMINCIARONO A SALTARE SU QUEL PONTE DI BOLLE DI SAPONE CHE, FLUTTUANDO NELL'ARIA, LI RIPORTÒ A CASA SANI E SALVI.

PURTROPPO IL SORTILEGIO DELLA STREGA SI RIVELÒ PIÙ POTENTE DEL PREVISTO, MA ORA LA FAMIGLIA DI BRANDO NON AVEVA PIÙ PAURA DI PERDERLO: CHI LO AMAVA SAPEVA CHE UN PONTE DI BOLLE DI SAPONE LO AVREBBE SEMPRE RIPORTATO A CASA.

LA FELICITÀ È UNA COSA SEMPLICE, MA DELICATA...COME UNA BOLLA DI SAPONE.

Testo di Ilaria Vitone

Illustrazione di Riccardo Di Gioia

 Fatainchiostro

Pas de Qua
Arte in Movimento
A.S.D.

polipo

